

DI TIZIANO PARMEGGIANI

Santino Levoni, passaggio alla memoria di un grande imprenditore

Non si parla di solo Carne e Prodotti Agro-Alimentari in questa rivista, ma anche di Valori e Tradizioni; di un Mondo Artigianale, Contadino, e futuri Imprenditori, che hanno fatto la Storia. Hanno prodotto Benessere e Ricchezza. Santino Levoni, rientra in questa grande galassia imprenditoriale.

Castelnuovo Rangone (Modena). A poco più di due anni dalla scomparsa di Santino Levoni, la famiglia, gli amici e le aziende del comparto Carni Suine, vogliono esprimere un ultimo ricordo del fondatore di Alcar Uno. La sua vita lavorativa come imprenditore e cultore del mondo Agroalimentare Europeo. La narrazione è tracciata da Tiziano Parmeggiani, grande amico di Santino,

economiche, dopo la fine del secondo conflitto mondiale.

ANNI SESSANTA, INIZI DI UNA VITA IMPRENDITORIALE

Negli ultimi mesi ci sentivamo spesso al telefono, sapevo della gravità della malattia di Santino, e anche lui ne era consapevole. Me ne parlava, io cercavo di parlare dei nostri tanti momenti felici, ricordi del nostro passato, le ultime volte lo sentivo molto affaticato. Sentivo spesso anche il figlio Lorenzo, gli dicevo che volevo vederlo e un giorno mi disse che era meglio che io andassi a trovarlo.

Siamo partiti io e mio figlio Marcello, in treno da Roma, Lorenzo è venuto a prenderci alla stazione di Reggio Emilia, senza fermarci siamo andati direttamente a casa sua, ci

aspettava assieme a sua moglie, la mia carissima amica Miriam. Ci siamo abbracciati, ero emozionato e un po' imbarazzato, ma il suo sorriso mi ha dato la forza di supe-



Immagine storica di Santino Levoni (al centro), nella sua prima struttura di lavorazione delle Carni Suine. A sx: la mamma, Signora Ersilia Barbieri, mentre a destra il collaboratore Signor Giorgio Bortolotti

rare quel momento. Entrati in casa ci siamo seduti sul divano e abbiamo parlato della nostra vita, soprattutto dei momenti più belli, che sono stati tanti, in particolare a partire



Foto deponca: Ambasciata del Belgio a Roma; Santino Levoni riceve l'onorificenza di "Cavaliere dell'Ordine della Corona". Santino Levoni (a dx) insieme alla moglie Miriam e ai figli Lorenzo, Luca e Leonardo

e ci porta nella profondità degli anni sessanta, al boom economica dell'Italia, e a un contesto agricolo che si stava trasformando in imprese impegnate a produrre prodotti salumieri di ottima qualità per un consumatore più attento e con maggiori capacità



Foto deponca: Santino Levoni (al centro) con i suoi figli nei primi anni in cui la nuova generazione entra nel Gruppo Alcar Uno. A sx, Lorenzo; in piedi, Leonardo; a destra, Luca



Da sx; Santino Levoni, titolare della Alcar Uno, e Luigi Cremonini, patron del Gruppo Cremonini. Due personaggi tra i più significativi del mondo della carne. Nella foto depoca in piazza a Castelnuovo Rangone (MO) alla festa del Superzampone.

dagli anni Sessanta. Io lavoravo alla Invernizzi di Melzo, Santino veniva a scaricare la carne con il suo camion, lo guidava lui, saliva sul camion e cominciava a scaricarla blocco dopo blocco tutta la merce, e poi assieme andavamo a pranzo. Vivevo in albergo e mangiavamo lì ogni volta che Santino arrivava a scaricare della Carne. In una saletta per gli ospiti dell'albergo c'era un

telefono, ci portavano il primo, velocemente lo mangiava andava al telefono mi diceva se viene il proprietario d'gli che sto telefonando alla Galbani, che era nel paese, poi telefonava a Napoli ad un cliente, già pensava a come risparmiare e investire. Dopo il matrimonio, con Santino spesso pranzavamo a casa mia. Miriam, Lorenzo e Marcello non sapevano di questo spaccato della nostra vita ed erano contenti di ascoltare questi aneddoti del passato. Per loro erano una scoperta, una finestra sul passato di Santino e di Tiziano. Eravamo felicissimi di essere tornati a rivivere quei momenti e non pensavamo ai tanti sacrifici fatti.

Abbiamo parlato del mio trasferimento dall'Invernizzi alla Fiorucci, allora IRCA. Fui contattato dalla famiglia Fiorucci e dopo un primo incontro presso lo stabilimento di Felino, a Parma, mi feci accompagnare da Santino a Roma per incontrare i Signori Fiorucci, nel vecchio salumificio di via Prenestina. Dopo una visita dello stabilimento, grande ma molto vecchio, con uffici molto modesti e piccoli, io non ero convinto e non volevo accettare la proposta dei Fiorucci. Chiesi di uscire un attimo con Santino per consultarmi e decidere. La mia decisione era rifiutare la proposta e dissi a Santino, "faccio una richiesta alta e complicata per farmi dire di no e ce ne andiamo". Rientrati e fatta la richiesta, senza pensarci su, il Sig. Cesare Fiorucci ed i figli Ferruccio e Umberto mi hanno detto di Sì, alla mia richiesta. Con Santino ci siamo guardati in faccia quasi increduli, ma la cosa era fatta, entravo nel gruppo Fiorucci e lascio l'Invernizzi. Nel viaggio di ritorno a Modena, io ero molto



Foto depoca: La grande passione per il volo di Santino Levoni. Nell'immagine Santino (a dx) insieme al collega Sabattini. Controllo delle funzioni aerodinamiche prima del decollo

triste e pensavo di avere sbagliato, alla Invernizzi stavo benissimo, ma poi non mi sono mai pentito della scelta fatta, per me, i 25 anni passati al fianco del Sig. Ferruccio Fiorucci, sono stati un'esperienza unica.

ANNI SETTANTA, LA DOLCE VITA DI ROMA E GLI AMICI MODENESI

Santino in quegli anni veniva spesso a Roma per motivi di lavoro, assieme a Lello Rebecchi che era il trasportatore della carne, un modenese, e a volte anche con Giuseppe Ganapini che faceva il mediatore di carne, di Castelnuovo Rangone. Vivevo a Roma da qualche anno e quindi la conoscevo bene, assieme ai miei colleghi della Fiorucci, Enzo Degani, Vittorio Righetti, Umberto Tagliazucchi, tutti Castelnovesi ed un Modenese Ellero Ferrari, detto Nerone. Andavamo a cena a Trastevere, nei ristoranti allora più famosi, come Meo Patacca, la Parolaccia e Ciceruacchio. Era una festa, il buon mangiare, vino dei Castelli Romani e la musica Trasteverina, eravamo tutti molto felici, poi dopo cena andavamo a via Veneto. Ecco la dolce Vita, erano anni di grande felicità, l'Italia era nel "Boom Economico", Roma era il centro del Mondo, via Veneto ne era l'esempio, si potevano parcheggiare le macchine tranquillamente a piazza Barberini, da lì iniziava la nostra passeggiata, la strada cominciava a salire dolcemente, la prima fermata era davanti all'Ambasciata Americana, ex residenza



Foto depoca: Siamo in quota, in pieno assetto di volo. Santino Levoni al controllo della "cloche", strumento che consente al pilota di definire la direzione del velivolo



Foto deopca: Aeroporto G. Paolucci di Pavullo nel Frignano (Modena); Santino Levoni dopo l'atterraggio, controlla il suo aereo privato monomotore prima di riposizionarlo nell'hangar assegnato dallo scalo pavullese

Reale Palazzo Margherita, residenza della Regina Madre Margherita, all'inizio del 1900. Subito dopo il Café de Paris, fulcro della dolce Vita Romana, dove si incontravano i personaggi più famosi non solo di Roma, del Mondo, attori famosi, imprenditori, giornalisti, fotografi come Rino Barillari, il Re dei paparazzi, sempre pronto a scattare le foto alle più belle donne del Mondo, qualche volta è stato anche malmenato, non tutte le coppie volevano finire in prima pagina. Proseguendo ti trovavi davanti il Grand Hotel Excelsior, dove entravano solamente le persone molto ricche e famose, lì ci fermavamo in attesa di vedere qualche personaggio famoso, ma anche per ammirare la bellezza del più bell' albergo di Roma, con la sua cupola che ti ricorda la bellezza Rinascimentale di

18 chilometri! Attraversata la strada iniziava una dolce discesa, ai lati via Veneto era piena di alberi di alto fusto, passavano macchine di lusso che andavano su e giù tranquillamente, senza nessuna fretta solo per farsi notare. Via Veneto, anche da questo lato era piena di bella gente che passeggiava guardando famosi negozi, bar, ristoranti, ancora alberghi di lusso, tante belle donne e gente famosa che tirava a fare notte. Noi Castelnovesi per qualche ora ci godevamo questo mondo, fino a ritornare da dove eravamo partiti, piazza Barberini, poi di corsa a letto, perché al mattino si tornava alla nostra vita, al nostro mondo. Questa era Via Veneto, questa era la Dolce Vita di Federico Fellini, dei tanti famosi attori, dei turisti che arrivavano da tutto il mondo, dei giornalisti

Roma. Arrivati alla fine di Via Veneto ti trovavi davanti Porta Pinciana ed alle famose Mura Aureliane, fatte costruire dall'Imperatore Aureliano a difesa della Città, quasi 1800 anni fa un vero monumento. La lunghezza delle Mura era di

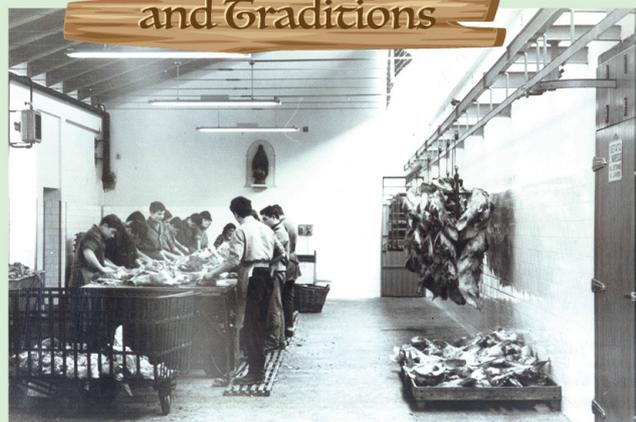


Immagine storica della prima sala di lavorazione (anni 60) delle Carni Suine del futuro Gruppo Alcar Uno. Qui, un giovane Santino Levoni, caricava le carni selezionate e pronte da trasportare e consegnare alla Galbani di Melzo.

che dopo la chiusura delle redazioni si trovavano per la cena e non mancavano i politici e i nobili, che allora a Roma erano ancora parecchi. Cosa sono stati quegli anni, lo ha scritto molto bene Eugenio Scalfari, nel suo libro edito nel 1986, "La Sera andavamo in Via Veneto", con un ricchissimo elenco dei personaggi della Dolce Vita. Nei primi anni 70, Santino veniva a consegnare la carne alla Fiorucci in via Prenestina, un giorno mi chiese di vedere il centro di Roma, nel pomeriggio finito il lavoro lo accompagnammo io ed Enzo Degani, con la mia macchina. Ci siamo fermati vicino al Colosseo e cominciammo la visita del più famoso monumento del Mondo, poi via dei Fori Imperiali fino all'altare della Patria, faceva molto caldo, siamo poi saliti al Campidoglio per ammirare dall'alto piazza Venezia e Roma, poi ci siamo portati sotto la Lupa. Santino ha visto una fontanella da dove zampillava acqua fresca, di



Foto deopca: Da sx; Santino Levoni; Luigi Cremonini; Maria Laura Reggiani; Ivano Manservigi; Massimo Bottura e Sante Bortolomasi



Foto deopca: Da sx; Nico De Paola; Renzo Fossato; Paolo De Castro; Marco Rosi e Santino Levoni



Foto depoca: I Maestri Salumieri Modenesi, in Municipio a Castelnuovo Rangone, durante la festa del 'SUPER ZAMPONE', tradizionale evento del territorio modenese, giunto alla sua 35ª Edizione. Si riconoscono da sx: Santino Levoni; Alfonso Bavieri; Giovanni Rana (Testimonial della manifestazione); Sante Bortolomasi; Tiziano Parmeggiani; Luisa Vecchi

scatto è corso verso la fontana, i famosi Nasoni, si era posizionato per bere, all'improvviso si è fermato ci ha guardati deluso ed ha detto "E'Acqua Marcia? No, l'acqua era fresca e buona, il nome era della società che distribuiva l'acqua a Roma, ci siamo fatti una buona bevuta in compagnia.

NASCE L'ASSOCIAZIONE DEI MAESTRI SALUMIERI MODENESI

L'amicizia con Santino è continuata e continuerà per sempre, potrei parlare di tantissime altre occasioni di nostri incontri e di cene fra amici parlando



Foto depoca; Santino Levoni, riceve la Medaglia d'Onore dal Principe di Danimarca. A sx l'Ambasciatore danese Gunnar Ortmann, consegna l'Onorificenza a Santino Levoni

del nostro lavoro. Voglio solo ricordare le famose cene fatte a Portile nella villa di Mimmo Richeldi, assieme a tutti gli imprenditori Salumieri Modenesi. E' stato proprio durante una di quelle cene, che è nata l'idea di fondare l'associazione dei Maestri Salumieri Modenesi. Il pranzo a casa di Santino, pochi giorni prima della sua scomparsa. Era il 21 di giugno 2022, non mi sembrava una persona

che stava male, aveva voglia di parlare e di mangiare, quando è arrivato l'antipasto, che non poteva che essere di salumi, ho rivisto il Santino di quando eravamo giovani, non parlava più del passato, mangiava con un piacere e una voracità incredibile, poi sono arrivati i primi, li ha divorati. Miriam e Lorenzo erano increduli, lo guardavano con stupore, sono poi arrivati gli arrostiti con le patate al forno, i dolci e il caffè, no quello non gli piaceva, era troppo lungo, a lui piaceva ristretto, se la prendeva con sua moglie, ma il caffè non lo aveva fatto lei, abbiamo continuato a parlare, sempre del nostro passato, poi si era stancato e si era coricato sul divano, era arrivato il momento di salutarci, era arrivato da poco anche Luca, che ci ha riaccompagnato a Reggio Emilia, e insieme a mio figlio Marcello siamo rientrati a Roma.



Foto depoca;Ambasciata del Belgio a Roma; Santino Levoni riceve il riconoscimento della Corona Reale del Belgio; Da sx: Santino Levoni; Danny Daneels, Consigliere commercio estero Ambasciata; Jan De Bock, Ambasciatore

Un caro saluto all'amico Santino, che non dimenticheremo mai. ■



Foto depoca; Il Cavaliere di Francia Santino Levoni (al centro), insieme ai figli Lorenzo e Luca e alla Responsabile Finanze di Alcar Uno, Wanda Alessandria. A destra il Console Generale di Francia, Jean-Michel Despax



Foto depoca; Da sx; Santino Levoni; Renzo Fossato; Mario Maranesi; Emilio Balzarini e Pierino Inselvini